

Economia



economia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Agnelli: «Voler ridurre l'Irap è un'inversione di tendenza»

Positiva reazione del presidente Confindustria Paolo Agnelli sul Def (Documento Economia e Finanza) varato dal governo: «La volontà di ridurre l'Irap è un primo segnale di inversione di tendenza»



La storia di Ecogeo

Una squadra di esperti nella gestione ambientale



Diego Marsetti sul lago Titicaca

Ecogeo s.r.l. è la capofila del gruppo omonimo, nato come società familiare di progettazione e servizi ambientali integrati. Riunisce geologi, ingegneri, architetti, chimici e informatici e si avvale di tecnici esterni come biologi, agronomi, fisici, naturalisti. L'azienda nasce nel 1992 (sulla base dell'attività dell'ing. René Marsetti attivo in campo ambientale fin dagli anni '70) per iniziativa del figlio Diego, geologo. Ecogeo si occupa di idrogeologia, chimica mineraria, gestioni ambientali. È in grado di fornire impianti chiavi in mano, curando tutti i dettagli dall'indagine, alle analisi, alla gestione. Il suo punto forte è la capacità di armonizzare tecnologie standard e esigenze specifiche del cliente. Negli ultimi dieci anni, dopo essere diventata leader sul mercato locale, la società ha fatto il salto internazionale acquisendo commesse nel Nord e Sud America, Africa, Medio Oriente, Cina, India e diventando un gruppo integrato che lavora con progetti propri e come consulente sia per privati sia per enti pubblici. Nelle attività rientrano anche la perforazione di pozzi, il trattamento delle acque, il controllo di emissioni e corrosioni, la realizzazione e gestione di reti fognarie e termovalorizzatori. Dotata di laboratorio interno accreditato, comprende anche una divisione ingegneristica, di architettura e design, e i settori energia e sicurezza ambientale. Ecogeo ha trenta collaboratori e si avvale di una rete di imprese di fiducia per la realizzazione dei progetti in Italia e all'estero. Fra i clienti, Siad, Brembo, Heineken.



Le sponde del lago Titicaca, in Perù: il bacino naturale più grande del Sudamerica, patrimonio dell'Unesco, è fortemente inquinato. Ora le autorità locali devono correre ai ripari

Sos Titicaca, da Bergamo in Perù per salvare il lago patrimonio Unesco

Il bacino più grande del Sudamerica è oggi inquinatissimo: rive ridotte a paludi. La Ecogeo ha pronto un progetto di depurazione con una tecnologia innovativa

SUSANNA PESENTI

È di Ecogeo il primo progetto di disinquinamento della sponda peruviana del Lago Titicaca, patrimonio Unesco, il più grande del Sudamerica. La società bergamasca fondata dal geologo Diego Marsetti, da un decennio sul mercato internazionale, è sbarcata in Perù solo un anno fa, quando una nuova legge per la tutela ambientale ha spinto aziende e enti pubblici a rivedere le loro politiche. «Nel marzo 2013 - racconta Marsetti nel suo quartier generale di via Fratelli Calvi, in città - sono stato invitato a partecipare a un convegno sulle tecnologie ambientali a Lima e quanto ho presentato ha interessato, visto che a settembre l'Ana, l'azienda nazionale per le acque, mi ha chiamato al "Perumin", incontro nazionale riservato ai tecnici del settore». Il

La società bergamasca appare favorita nella gara d'appalto

Perù è un Paese in fase di sviluppo. È il primo produttore mondiale di rame, ha miniere d'oro, argento e platino. La crescita edilizia e le migrazioni interne hanno creato un inquinamento pesantissimo: Lima, per esempio, ha 15 milioni di abitanti e convoglia tutto l'inquinamento antropico e industriale nel Rio Rimac. Ora il governo si sta muovendo per cambiare la situazione, ma le tecnologie a disposizione sono arretrate.

L'avventura di Ecogeo al Titicaca è partita grazie al governatore della città turistica di Puno, in riva al lago, che ha chiesto la revisione del piano già predisposto dal comune per il disinquinamento della baia. «Abbiamo presentato un progetto di fattibilità - racconta Marsetti - in collaborazione con partner già presenti nel continente americano, che ri-

spetta il lavoro peruviano ma modifica le tecnologie, sostituendo le vecchie vasche con il sistema Mbr, molto meno invasivo per l'ambiente». Si tratta di una tecnologia giapponese sviluppata da ingegneri italiani: l'acqua inquinata viene spinta contro speciali membrane biologiche microporose che filtrano tutte le impurità e restituiscono acqua pulita. «La riva del lago - osserva il geologo - è ormai una palude. Poiché l'inquinamento si sposta gradatamente verso il centro del lago, il processo di eutrofizzazione deve essere bloccato a riva». Ecogeo ha pronti due progetti, il primo, 40 milioni di euro, riguarda la depurazione dell'area di Puno, dove le fogne di una città di 300.000 abitanti scaricano in una laguna ormai collassata che disperde i fanghi nel lago. Allo studio c'è anche un secondo intervento più ampio, che interviene su un maggior tratto di costa e punta alla riqualificazione anche turistica della zona per un investimento di

300 milioni di euro. Quello di Puno è il primo intervento sul lago Titicaca. Il progetto integrato è stato depositato e Ecogeo ha costituito la società peruviana necessaria per partecipare alla gara d'appalto internazionale che si svolge con il controllo Unesco. Le probabilità giocano a favore di Ecogeo: «Speriamo di vincere l'appalto - confessa Marsetti - dato che abbiamo tutti i requisiti e il nostro progetto abbassa i costi di realizzazione e gestione». I filtri sono infatti montati a pacchetto su telai di acciaio inox. L'acqua inquinata viene spinta da turbine ad aria contro i micropori che fungono da setacci biologici. Non c'è bisogno di grandi vasche perché la produzione di fanghi secondari è inferiore del 40% rispetto agli impianti tradizionali. I filtri durano 30-40 anni e la sostituzione dei

pannelli danneggiati è semplice. Altre aziende bergamasche, soprattutto costruttrici, saranno coinvolte nella realizzazione del progetto: «Maestranze nostre e manodopera locale».

Ma il lago Titicaca è solo uno dei progetti peruviani di Ecogeo: «Stiamo lavorando a un impianto di recupero dei rifiuti e termovalorizzazione a Cuzco - racconta Marsetti - e siamo stati contattati dalla catena alberghiera Orient Express che ha strutture nelle principali località turistiche, Machu Picchu compreso. Poi c'è il Rio Rimac da disinquinare: dobbiamo prima censire le industrie che scaricano a fiume e controllare la rete urbana. Lavorare con le autorità peruviane è stata una piacevole sorpresa - conclude il geologo - i tempi delle decisioni sono rapidi. Un altro mondo davvero». ■

Altre aziende orobiche coinvolte nel piano di Ecogeo

È la Siberia l'ultima frontiera di Rotastyle

Dopo Tanexpo (esposizione internazionale di articoli funerari e cimiteriali) la Rotastyle, azienda di Presezzo specializzata in urne e cofani cinerari, punta al mercato russo.

E lo fa a cominciare da un prodotto d'eccellenza, «Stella argento», un cofano di rovere laccato bianco rivestito in pelle, argento e cristallo, esposto nel museo di Novosibirsk, la più grande città della Siberia.

Rotastyle sta infatti allargando i propri orizzonti e, considerato che il mercato italiano è praticamente immobile, ha alzato le aspettative sull'estero, soprattutto in Europa: Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Olanda e Spagna.

Chiuso il 2013 con un fatturato di circa tre milioni di euro, per il 20% dovuto appunto all'export, cerca oggi di consolidarsi grazie alla Russia. «La particolare selezione del prodotto made in Italy, tra cui "Alinella Luce Blu", realizzata su cofano Ekeos con tecniche particolari - sottolinea la responsabile commerciale, Elisabetta Rota - all'estero sono molto apprezzati. E al settore funebre chiedono, oltre ovviamente al rispetto del culto del defunto, anche la capacità di creare sempre nuovi prodotti e nuove interpretazioni».

A curare il design, mix tra inno-

vazione, ingegneria e creatività, è la mamma di Elisabetta, Cinzia, alla guida dell'azienda familiare che risale al lontano 1830, col marito Gianpaolo e il figlio Paolo. «Stiamo sviluppando anche gli accessori - continua Elisabetta Rota - perché permettono la differenziazione del prodotto, il continuo rinnovamento e l'abbellimento di oggetti funzionali».

Un mercato di nicchia che punta all'uso di materiali preziosi (madreperla, argento, pelle e lapislazzuli) che si combinano con una miriade di legni diversi, frutto di una rigorosa produzione artigianale. E novità di quest'anno una

nuova linea in ferro battuto e sassi. Sempre nel 2014 entrerà a pieno regime nella sede di Presezzo il nuovo impianto per la movimentazione automatizzata che consentirà di ridurre tempi e costi, abbattendo del 50% il lavoro manuale degli operai specializzati (una ventina gli addetti).

Sono circa 5.000 all'anno i pezzi prodotti da Rotastyle: «Stiamo aumentando anche la gamma media - chiude Elisabetta - una linea più sobria e economicamente alla portata di tutti, sempre però con attenzione alla progettazione e alla selezione di buoni materiali». ■

M.M.



GHISALBA CENTRO 15 km dal centro di Bergamo

In zona residenziale tranquilla e ben servita, **PRIVATO VENDE** favolosa villa di mq 330 ristrutturata, piscina interrata 6x12 mt, giardino di 800 mt. Impianto di allarme, climatizzazione e irrigazione automatica del verde. Riscaldamento a metano suddiviso per piano con programmazione, turbocamino a pallet. Libera da vincoli e ipoteche. Classe energetica F.

€ 550.000

☎ 339.8160347